



COMO

Alla c.a. Sig. Sindaco

Ass. al Bilancio

Ass. Servizi Sociali

Le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL unitamente ai sindacati dei Pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL della provincia di Como intendono avviare una nuova fase di negoziazione con le amministrazioni locali del territorio con lo scopo di garantire ai cittadini maggiore equità, giustizia sociale e servizi per il bene comune.

L'emergenza sanitaria, che coinvolge ancora pesantemente la nostra Provincia, chiede a tutte le parti sociali uno grande sforzo collettivo e la negoziazione sociale ha questa finalità. È urgente risolvere i gravi problemi socio-economici che si sono determinati in larghe parti della società per evitare che possano stravolgere la nostra convivenza civile e il benessere che ci eravamo conquistati.

Il documento che vi sottoponiamo raggruppa in quattro macroaree le tematiche preminenti della nostra negoziazione che dovrà confrontarsi con le scelte delle Amministrazioni ma anche tener conto della politica economica del Governo, di tutti i provvedimenti straordinari che sono stati approvati per far fronte all'emergenza che ha investito il Paese ed anche delle risorse straordinarie che arriveranno dall'Europa attraverso il Recovery Fund.

Sarà fondamentale saper discernere le priorità, i provvedimenti realizzabili, le risorse e le metodologie. Fondamentale sarà altresì l'omogeneizzazione dei bacini di utenza da realizzarsi attraverso la riorganizzazione degli Ambiti dei Piani di Zona che sono ormai prossimi alla nuova triennalità. Sarà necessario integrare e riorganizzare i servizi erogati dalle Amministrazioni locali per assicurare ai singoli cittadini diritti e pari opportunità, rafforzando l'equità sociale e la stessa democrazia. Infine sarebbe auspicabile promuovere con maggior vigore la semplificazione istituzionale del territorio lombardo, valutando, laddove le condizioni demografiche e di sociologia urbana lo rendano opportuno, di percorrere la strada delle unioni o delle fusioni di comuni.

1. Fiscalità locale

- Al fine di garantire una maggiore giustizia sociale ed anche maggiori entrate per il Comune, va sviluppata un'efficace azione di contrasto all'evasione fiscale, attivando i Patti antievasione con l'Agenzia delle Entrate che garantiscono ai Comuni un ristorno del 100% delle somme recuperate. Tali risorse chiediamo vengano indirizzate alla spesa sociale.

- Tasse e tariffe. Progressività basata sull' indicatore Isee con il quale definire le soglie minime d'accesso/fasce, o la compartecipazione dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda i servizi alla persona (trasporti, mense, diritto allo studio, Sad ecc.)

- Addizionale Irpef comunale – al fine di tutelare il reddito di pensionati e lavoratori, chiediamo ove possibile esentare i redditi inferiori a 15.000 euro, riconfermando l'esigenza di introdurre il principio di progressività, come previsto dalla nostra Costituzione.

2. Servizi alla persona

- Confronto con le forze sociali per interventi socialmente equi: Asili nido, RSA, trasporti, minori, disabili, ecc.
- Confronto relativo a interventi a sostegno dell'istruzione pubblica, dell'assistenza scolastica e dei servizi pre e post scuola.
- Lotta alla povertà. Confronto sulle situazioni di bisogno e di indigenza, creando anche un fondo per interventi urgenti.
- Politiche per la famiglia. Studiare iniziative rivolte a famiglie indigenti e/o famiglie che assistono anziani, minori disabili.
- Politiche abitative. Interventi contro il disagio abitativo (sostegno affitti, aiuti contro la morosità incolpevole, manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica); PGT.
- Campagne di prevenzione e stili di vita in particolare per gli anziani
- Contrasto alla solitudine – occorre definire specifici interventi che si prefiggano di contrastare quella che oggi rappresenta una vera emergenza nelle nostre città. Infatti sono necessari servizi di vicinanza e prossimità, creando e potenziando centri di aggregazione sociale e attività specifiche coinvolgendo le associazioni del Terzo Settore.
- Dare sostegno e stipulare convenzioni con le Associazioni di volontariato locali e territoriali per integrare i servizi di assistenza e trasporto per persone non autosufficienti

3. Politiche ambientali

- I comuni hanno compiti di rilievo nel controllo dei fenomeni che possono avere ricadute sull'ambiente e nella realizzazione di azioni preventive, recupero aree dismesse, nuove aree a verde, censimento case sfitte, messa in sicurezza del territorio.
- Efficientamento energetico: comprese opere volte all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Sviluppo territoriale sostenibile: compresi gli interventi in materia di mobilità, per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, ed edifici pubblici e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Utilizzo, per i due punti sopraccitati, degli stanziamenti previsti a livello nazionale per il 2021 (500 milioni)
- Creazione all'interno degli enti di maggior rilevanza della "Consulta Ambientale".

4. Appalti

- Migliorare la qualità dei servizi di cura ed assistenza, fondamentali per i cittadini, erogati prevalentemente dal servizio pubblico e nel caso di strutture accreditate sottoposte a puntuali verifiche degli standard qualitativi; garantire l'occupazione e i diritti dei lavoratori attraverso la diffusa applicazione dei CCNL firmati dalle OO.SS. più rappresentative, favorire la trasparenza delle procedure di gara e rafforzare il contrasto ai fenomeni di illegalità, limitare il ricorso alla tecnica del subappalto, privilegiando lo strumento dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al massimo ribasso.

5. Viabilità e trasporti.

- È quantomai attuale pensare ad una mobilità sostenibile, concepita sia nel rispetto dell'ambiente, sia in termini di sicurezza, attenta ai bisogni dei cittadini e degli anziani, in particolare con problemi di mobilità. Progettare una nuova e migliore viabilità, attenta ai collegamenti con i servizi e con le aree ricreative, nonché con funzionali sistemi di parcheggi.

6. Politiche di inclusione

- Le politiche della buona accoglienza sono fondamentali per evitare momenti e luoghi di degrado sociale. In questo ambito gli enti locali hanno diverse leve per poter agire. In tal senso è importante aprire al confronto con le reti sociali e le realtà del terzo settore che già operano sul territorio

7 Legalità e sicurezza

- Il tema della legalità, in un territorio non esente purtroppo da gravi infiltrazioni di carattere mafioso, assume una rilevanza centrale. In stretta contiguità con tale ambito si possono intendere le politiche della sicurezza e della lotta all'evasione ed all'elusione fiscale. Momenti di partecipazione attiva della cittadinanza, attraverso i propri organi di rappresentanza sociale e professionale, vedono nell'Ente Locale la giusta sintesi.

In quest'ottica sono da ripetere le esperienze virtuose che alcuni comuni, anche della provincia di Como, hanno percorso, attraverso la creazione degli Osservatori Legalità.

8. Sperimentazione del bilancio di genere

- per ristabilire condizioni di uguaglianza delle opportunità, si chiede la sperimentazione del bilancio di genere, non per avere un bilancio separato per le donne, ma per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche. realizzare un maggiore capacità di risposta alle effettive esigenze della cittadinanza.

Infine, consapevoli che gran parte dei servizi socio-sanitari sono afferiti a livello di ambito territoriale, come organizzazioni sindacali chiediamo di essere coinvolti, così come previsto dal protocollo d'intesa del 4 aprile 2019 tra Anci Lombardia e le OO.SS. lombarde, nel confronto con le Assemblee dei Sindaci di distretto e le Assemblee dei Sindaci di ambito.

ANCI e CGIL-CISL-UIL, SPI CGIL - FNP CISL - UILP UIL della Regione Lombardia si riconoscono da sempre come interlocutori, con una competenza negoziale reciproca relativa ai temi del sociale, della sanità e della fiscalità. Il tutto senza ledere le reciproche autonomie e ruoli.

Si chiede ai Sindaci di riconoscere le organizzazioni sindacali confederali ed i rispettivi sindacati dei pensionati quali interlocutori negoziali sui temi anzidetti. Pertanto siamo a richiedere un incontro urgente onde esperire congiuntamente le sopracitate richieste, oltre ad una valutazione dell'attuale emergenza sanitaria e delle ricadute nei territori della Legge Regionale 23/15 giunta al termine la sua sperimentazione.

In attesa di un vostro riscontro ci è gradita l'occasione per inviare cordiali saluti.

CGIL – CISL – UIL SPI CGIL – FNP CISL – UILP UIL
COMO